

Volontariato in forma

A cura di Elena Deambrogio e Paolo Viviani

CONCRETI ESEMPI DI SOLIDARIETÀ POSSIBILE ANCHE A NOVARA

Ecco "Una famiglia per una famiglia"

■ 'Una famiglia per una famiglia' è un progetto sviluppato dalla Fondazione Paideia a partire dal 2003 a Torino, poi promosso in altre città e province italiane. Il Comune di Novara, con l'Assessorato alle Politiche sociali e per la famiglia insieme alla Fondazione della Comunità del Novarese e alla Fondazione **De Agostini**, hanno dato il via alla sperimentazione di questa nuova forma di sostegno familiare, grazie al supporto metodologico della Fondazione Paideia, alla collaborazione della Cooperativa sociale Elios, del Centro servizi per il volontariato di Novara e Vco, insieme a un'ampia e articolata rete di realtà operanti nella nostra città. Queste realtà partecipano alla promozione del progetto in tutta Novara, inoltre le varie associazioni interessate al progetto vengono coinvolte nella definizione delle linee operative, anche attraverso momenti di confronto e condivisione, con l'obiettivo di consolidare una sempre più efficace collaborazione tra servizi pubblici e privato sociale.

Ad oggi diverse realtà associative hanno dato la loro adesione al progetto: l'Anfaa, il Punto informativo dell'Ordine degli psicologi, il Csi, la Comunità Samuel, la Cooperativa sociale Elios, Abacashì, Sermais, gli asili nidi accreditati Alcarotti, Marameo, Babilandia e Primi passi, la Scuola materna Beretta, l'Opera pia Negrone, il Cav, l'Auser, il Centro di consulenza familiare, le Sorelle Ministre della Carità di S. Vincenzo De Paoli, e l'Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche). Attualmente sono in fase di sperimentazione 4 affiancamenti familiari e altri dovrebbero partire entro la fine dell'anno. Prosegue di pari passo il lavoro di sensibilizzazione e di raccolta di disponibilità da parte di famiglie che abbiano voglia di mettersi in relazione con altri e dare del tempo per sostenere un'altra famiglia. Il progetto ha sede presso il Centro per le famiglie dove è possibile rivolgersi per aderire e avere informazioni e chiarimenti sullo sviluppo del progetto a Novara. Chi fosse interessato a conoscere nei dettagli il progetto e a partecipare può contattare il "Centro per le famiglie" che si trova in via della Riotta 19/D. I recapiti sono: tel. 0321/696417, mail centro.famiglie@comune.novara.it.

TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE SUL PROGETTO

Cos'è l'affiancamento familiare proposto dal progetto? "Una famiglia per una famiglia" è un intervento di sostegno non professionale. È quindi basato sullo scambio di competenze genitoriali e familiari maturate in modi diversi, come diverse sono state le famiglie che hanno dato in questi anni la disponibilità a coinvolgersi in questa avventura. Nell'affiancamento un 'sistema familiare' interagisce con un altro 'sistema familiare': non si tratta di prendersi cura di uno o più bambini, ma di condividere momenti ed esperienze con un'altra famiglia, in semplicità e in un'attitudine di ascolto e reciprocità. Ogni progetto ha poi degli obiettivi e delle modalità di svolgimento specifiche.

Che caratteristiche deve avere una famiglia che affianca?

L'affiancamento familiare è un'esperienza adatta a tutti. Ciò che serve, è avere un po' di tempo a disposizione, avere il desiderio di mettersi in gioco e aprirsi a nuove relazioni.

Le famiglie affiancanti possono avere provenienze, background, età, caratteristiche e conformazioni del sistema familiare differenti, ma sono accomunate dalla disponibilità a fare nuove esperienze e da un atteggiamento di apertura verso gli altri accogliente e non giudicante.

Che impegno?

Nell'affiancamento ognuno mette a disposizione il tempo che ha e il progetto viene costruito sulla base delle esigenze e dei tempi della famiglia. Tutto il nucleo familiare viene coinvolto (mamma, papà, bambini...) ciascuno con le sue competenze in relazione al genere e all'età: ad esempio, il padre può aiutare in piccoli lavori di manutenzione dell'alloggio, i figli per i compiti scolastici, la madre nelle attività quotidiane relative alle necessità familiari.

Quanto dura l'affiancamento?

Il progetto di affiancamento ha una durata di circa un anno. Può essere eventualmente rinnovato per alcuni mesi nel caso si ritenga necessario, in accordo con tutti i partecipanti.

Come si svolge l'affiancamento?

Quando viene individuato un possibile affiancamento, le famiglie vengono informate e decidono se confermare la disponibilità. Dopo qualche incontro conoscitivo, le due famiglie,

insieme al tutor e all'assistente sociale, concordano i contenuti del progetto scrivendoli su un documento (il patto educativo) che viene firmato da tutti i partecipanti. Nel patto sono indicati gli impegni di ciascuno, le attività previste e i tempi dell'affiancamento. Nel caso durante il progetto si verificassero dei cambiamenti, le eventuali modifiche o aggiustamenti sono concordati tra tutti i partecipanti al progetto.

Se la famiglia affiancante si trova in difficoltà, cosa può fare?

Ogni famiglia affiancante coinvolta nel progetto viene accompagnata nel percorso da un tutor, ossia una persona presente per tutta la durata del progetto che, oltre a concordare con la famiglia incontri periodici, è a disposizione per domande, dubbi e confronti, anche in orari non convenzionali (viene data la disponibilità di un telefono cellulare). Il tutor è una persona con esperienza nell'ambito dell'affido e dell'accoglienza e può essere un operatore del sociale, un volontario, una persona con esperienze di affidamento, un membro di un'associazione... Il tutor è inoltre in contatto costante con l'assistente sociale che segue la famiglia in difficoltà. Periodicamente, le due famiglie, insieme al tutor, si incontrano con l'assistente sociale per un aggiornamento generale sul progetto. Le famiglie che aderiscono al progetto sono inoltre coinvolte in incontri mensili di formazione/sostegno rivolti alle famiglie affiancanti, in cui viene favorito il confronto tra famiglie e rielaborati i contenuti dell'affiancamento. Alla formazione vengono invitati a partecipare anche i figli adolescenti/adulti.

Riceve un contributo per l'affiancamento?

Le famiglie affiancanti ricevono mensilmente un rimborso spese, differenziato a seconda del progetto concordato, che consente loro di sostenere agevolmente le piccole spese eventualmente previste nel progetto.

Come si fa a diventare famiglia affiancante?

Chi è interessato al progetto viene invitato a partecipare a un corso iniziale (tre incontri in orario serale o pre-serale) in cui vengono approfonditi i diversi aspetti del progetto ed è possibile condividere esperienze, domande, dubbi, curiosità. Dopo il corso è previsto un colloquio individuale, in cui la famiglia può ulteriormente approfondire le sue motivazioni e decidere se confermare o meno la propria disponibilità ad essere coinvolta nel progetto.

LA PAROLA A CHI SOSTIENE IL PROGETTO



Assessore alle Politiche sociali e per la famiglia del Comune di Novara, Elia Impaloni
Perché questo progetto è

importante per il Comune di Novara? «"Una famiglia per una famiglia" apre un nuovo indirizzo nell'offerta dei Servizi sociali del Comune. Questa Amministrazione, grazie al lavoro minuto degli operatori sociali, è riuscita a superare alcune difficoltà iniziali e a rendere feconde le risorse messe in campo. Si tratta di una forma di affiancamento temporaneo di sostegno al nucleo familiare che mira a promuovere una solidarietà tra cittadini che si rendono disponibili e tra cittadini che accettano di essere accolti, aiutati e supportati. "Una famiglia per una famiglia" si pone nel rispetto delle identità che si incontrano, nell'ottica della solidarietà ma anche della corresponsabilità e del coinvolgimento. Non è un percorso di integrazione e di pura assistenza, ma un percorso di interazione tra persone differenti che mettono in campo fragilità, forze, disponibilità e luoghi di accoglienza e di ospitalità. Questo progetto favorisce inoltre un nuovo pensiero nel tessuto cittadino. "Una famiglia per una famiglia" si inserisce perfettamente nella politica del nuovo welfare che supera il concetto dell'assistenza economica. Si pone in una posizione di scambio reciproco. Il vantaggio del progetto è che nulla è lasciato al caso, non ci sono improvvisazioni e voli pindarici. La formazione, il sostegno da parte dei referenti e di tutor offre la garanzia che chi aiuta e chi chiede aiuto non è lasciato solo».

Direttore operativo della Fondazione della Comunità del Novarese, Gianluca Vacchini



Perché la vostra Fondazione sostiene questo progetto? «Obiettivo delle Fondazioni comunitarie è anche sperimentare nuove forme di welfare. Il progetto "Una famiglia per una famiglia" recupera la solidarietà tra le famiglie

appartenenti alla comunità e valorizza le esperienze di sostegno e di aiuto informale che, storicamente, sono sempre esistite sul nostro territorio. Si tratta di una forma di prossimità basata sullo scambio, la relazione e la reciprocità, che non può trovare indifferente una Fondazione comunitaria come la nostra, da sempre attenta alle esigenze del proprio territorio».

Segretario generale della Fondazione De Agostini, Chiara Boroli

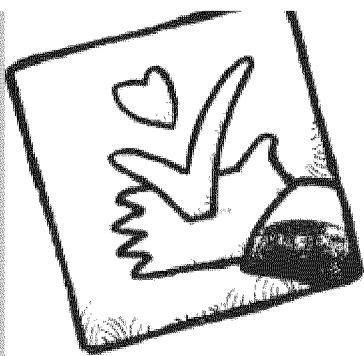


Perché la vostra Fondazione sostiene questo progetto? «La Fondazione De Agostini ha scelto di essere partner in questa iniziativa innanzitutto per la bontà del progetto, frutto di un attento studio di ricerca so-

ciale a cui è seguita la sperimentazione in diverse aree del nord Italia. A proporcelo è stata la Fondazione Paideia che con la sua storia e la sua esperienza se ne fa garante. "Una famiglia per una famiglia" è un progetto di prevenzione che sempre più si delinea come l'approccio vincente per affrontare il disagio sociale di qualunque natura, sia che coinvolga i giovani sia che interessi la famiglia e, a cascata, i minori. Inoltre il progetto coinvolge i servizi sociali e le associazioni del territorio in una virtuosa

interazione che porterà a una collaborazione sempre più efficace tra pubblico e privato sociale. Questo progetto è dunque un modello replicabile che dà anche alla città di Novara una nuova prospettiva di intervento in tema di tutela dei minori».

Nel prossima pagina di VolontariatInforma la parola verrà data direttamente a chi vive il progetto: famiglie affiancate ed affiancanti e tutor. Chi volesse cominciare a leggere qualche storia la può trovare sul sito del Csv Novara www.acsv.it/no.



**CENTRO DI SERVIZIO
PER IL VOLONTARIATO
DELLA PROVINCIA DI NOVARA**

CORSO FELICE CAVALLOTTI 9

Tel: 0321 33393

Fax: 0321 631007

comunicazione.novara@acsv.it

www.acsv.it/no

ORARI:

LUN 9.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

MAR 14.00 - 17.00

MER 9.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

GIO 14.00 - 17.00

VEN 9.00 - 15.00

CSV BORGOMANERO

c/o cooperativa

"Lavoro Malgrado tutto"

Via Gozzano 7/b

Tel: 346 5011806

segreteria.borgomanero@acsv.it

ORARI: ORARIO E CHIUSURA ESTIVA DEL CSV NOVARA

Nel mese di luglio gli orari del nostro Centro sono i seguenti:

lunedì - mercoledì - venerdì dalle 9.00 alle 15.00; martedì e giovedì dalle 9.00 alle 13.00.

Gli orari degli sportelli decentrati resteranno invece invariati.

Nel mese di agosto tutti gli uffici rimarranno chiusi.

